

**Spumante** «Valorizzare il territorio, non il metodo classico»

# Trento tende la mano Franciacorta dice «no»

Zanella: «Promozione, andiamo da soli»

TRENTO — La «collaborazione attiva tra le diverse realtà italiane di produzione del metodo classico», proposta da Fabio Piccoli, l'esperto di marketing assoldato dall'Istituto di tutela del TrentoDoc e dai gruppi tecnici nominati dalla Provincia di Trento per il «Piano Vino», si infrange contro il Franciacorta. Che dice no all'idea. «Non per spocchia o per preclusioni, ma per una diversa strategia che abbiamo scelto di mettere in campo vent'anni fa» fa sapere il presidente del Consorzio di tutela bresciano, Maurizio Zanella, fondatore della blasonata cantina franciacortina **TALENTO**.

**Zanella, cosa ne pensa dell'idea di promuovere il «bere metodo classico italiano» tutti assieme?**

«Vent'anni fa abbiamo fatto una scelta ben precisa, ovvero quella di valorizzare il nostro vino attraverso il nostro territorio. Per questo, non per spocchia o presunzione, unire più zone di produzione non è per noi perseguibile: riteniamo infatti che fare massa critica nel mondo del vino non sia fattibile. Del resto, Bordeaux, piuttosto che Champagne, Barolo e Brunello, insegnano».

**In Italia però c'è già un tentativo, rappresentato dall'Istituto del Talento, fondato nel 2009 e che riunisce 22 realtà spumantistiche italiane, dal Trentino al Piemonte.**

«Il Talento a mio avviso è un errore pauroso: valorizzare solo il metodo produttivo non ha senso. Per questo motivo nel regolamento legislativo del Talento del ministero dell'Agricoltura viene espressamente definito che i produttori di Franciacorta non possono inserire tale denominazione in etichetta. Franciacorta non ha creduto all'inizio e non crede tutt'ora in una valorizzazione di un vino attraverso una metodologia di produzione rispetto alla zona di origine. È il territorio, lo ribadisco, che da che mondo è mondo valorizza il prodotto».

**Una strategia che fino ad oggi pare vi abbia dato ragione. Almeno stando ai numeri.**

«Nel 2011 Franciacorta ha prodotto 11 milioni di bottiglie, ovvero circa un 10% in più, e in effetti in termini quantitativi abbiamo la leadership nella produzione del metodo classico, ma la verità è che non è questo che ci interessa. Noi non abbiamo pressione produttiva, non lottiamo per essere i numeri uno della quantità, anzi: sappiamo bene che prima o poi saremo gli ultimi».

**In che senso?**

«Trento e Oltrepò hanno a disposizione un patrimonio vinicolo in termini di ettari 10 volte superiore al nostro. Il massimo potenziale produttivo del Franciacorta è di 25 milioni di bottiglie, quello del TrentoDoc mi risulta possa essere di oltre 50 milioni: ci sta che diventeremo secondi o terzi ma per noi non sarà un dramma. La strada che da sempre vogliamo percorrere è quella della qualità e piano piano stiamo andando avanti suffragati dai risultati».

**Suo padre è originario della Val di Sole, lei è nato a Bolzano. Cosa ne pensa del comparto vinicolo trentino?**

«Penso che sia difficile per il Trentino unire esigenze diverse: la potenzialità è stupenda sia in numeri che in qualità, ma sul territorio esistono troppe realtà diverse. Ci sono i vignaioli, le cantine sociali e quelle industriali: l'esigenza credo sia quella di capire chi dei tre attori debba prevalere per determinare la politica vinicola sulla quale poi costruire il futuro. Sicuramente, unirsi ad altri territori per la promozione non è la soluzione».

**Francesca Negri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le vostre bollicine  
possono arrivare a 50  
milioni di bottiglie  
Prima o poi  
saremo gli ultimi**

**Fabio Piccoli**



Nell'ultimo numero di *Terra Trentina*, Fabio Piccoli parlava della necessità «di collaborazione attiva tra le diverse realtà italiane di produzione di metodo classico, soprattutto per quanto riguarda la promozione». Inoltre «il Trentino può accreditarsi come il polo di coordinamento del metodo classico italiano».



Bresciano i vigneti della Franciacorta e nel tondo Maurizio Zanella



» | **Dati** Studio Bocconi

## Il sorpasso nel 2013

TRENTO — Uno studio sul «Posizionamento e strategie di sviluppo del/della Franciacorta», commissionato dal Consorzio di tutela bresciano al Cermes dell'università Bocconi, getta uno sguardo anche sullo sviluppo del TrentoDoc: il livello di produzione dovrebbe aumentare dagli attuali 8,55 milioni di bottiglie (2011) a 17 milioni nel 2013.

Secondo i dati 2011 il Franciacorta esprime il 3,4% del totale delle bottiglie di bollicine a livello nazionale, con il 9,2% del valore della produzione sul totale e con un prezzo medio di vendita al pubblico di 19,6 euro a bottiglia. Il TrentoDoc invece esprime il 2,5% sul totale delle bottiglie, il 6,9% del valore della produzione e il prezzo medio delle bottiglie è di circa 18 euro all'una. Nel 2010 Franciacorta ha prodotto 10,3 milioni di bottiglie di metodo classico, 11,6 nel 2011, saranno circa 13 milioni nel 2012 e 14 milioni nel 2013. Per il TrentoDoc la Bocconi prevede una crescita più accentuata: 7,77 milioni di bottiglie nel 2010, 8,55 nel 2011, 12 milioni nel 2012 e addirittura 17 milioni nel 2013, cifra che sancirebbe il sorpasso sui «rivali» bresciani, come prevede il presidente Maurizio Zanella nell'intervista a fianco.

La percentuale di bottiglie vendute all'estero per quanto riguarda il Franciacorta nell'anno appena concluso arriverà all'8% (dal 7% del 2009). Il TrentoDoc, secondo un valore stimato, dovrebbe arrivare all'11,7% (11% nel 2009 e 11,5% la stima nel 2010). I prezzi di vendita al pubblico per il Franciacorta partono da un minimo di 8 euro a bottiglia fino a un massimo di 110 euro, passando per un prezzo medio di 19,6 euro. Il TrentoDoc invece parte da un minimo di 4,58 euro a un massimo di 150 euro, mentre il prezzo medio è di 18 euro.

Per quanto riguarda gli ettari coltivati nell'ambito dei consorzi, per produrre il metodo classico, TrentoDoc ha espresso 709 ettari nel 2009, 792 nel 2010 e si stima ancora 792 ettari nel 2011. Per il Franciacorta invece si passa da 2.250 ettari nel 2009, 2.400 nel 2010 e 2.500 nel 2011.

Infine c'è il report anche dell'esperto di spumante Giampiero Comolli, secondo cui l'export del TrentoDoc quest'anno è cresciuto del 10%, mentre quello del Franciacorta addirittura del 17%.

E. O.

---

**17**
**milioni**

La produzione di bottiglie TrentoDoc nel 2013, Franciacorta si fermerà a 14